

☒ SMOG*Perché nessuno stop
agli inceneritori?*

LA PERCEZIONE del rischio che provoca l'inquinamento dell'aria è ancora sottovalutata dalla popolazione. Nell'ultimo decennio numerosi studi epidemiologici evidenziano effetti negativi sulla salute per diversi inquinanti atmosferici anche a concentrazioni inferiori a livelli ritenuti sicuri dagli standard nazionali ed internazionali.

Pur se il maggior contributo all'inquinamento è dovuto al traffico veicolare,

la preoccupazione per gli effetti sulla salute di inquinanti presenti nell'ambiente circostante gli inceneritori è diffusa e sta assumendo dimensioni sempre maggiori. Detto tutto ciò, non si comprende perché il 'Piano provinciale per la qualità dell'aria', che prevede un dettagliato progetto di riduzione delle emissioni nel settore traffico, riscaldamento, aziende, agricoltura, fino a prevedere la limitazione e il divieto dei fuochi all'aperto per bruciare vegetali, alla sottovoce 'Inceneritori Hera-Mengozi' evidenzia l'incremento di potenzialità. Evidentemente la documentazione medico scientifica, i convegni tematici, le numerose e ripetute

sollecitazioni emerse da una parte importante della società civile, il no all'inceneritore dei Comuni di Faenza, il no al raddoppio di quello di Ravenna e di Rimini, non vengono tenute in nessuna considerazione dai nostri amministratori. Abbiamo ribadito tutto questo alla conferenza di pianificazione che s'è svolta in Provincia il 16 gennaio scorso, senza però meritare risposte dall'assessore provinciale all'Ambiente Roberto Riguzzi. Come primo atto concreto riproponiamo allora l'istituzione di un tavolo di confronto fra Ausl, Arpa e Comitato medico scientifico aperto alla Società Civile.

Enea Gazzoni
Lanfranco Tuppolano
Lega Consumatori